



CARMELO G. SEVERINO

ROMA. ESQUILINO (1870-1911)

GANGEMI EDITORE, ROMA 2019

PP. 304 – € 30,00

Il nuovo libro di Carmelo G. Severino si aggiunge come prezioso tassello alla ormai lunga lista di libri di storia urbana che l'autore ha scritto, prima negli scenari dell'Italia meridionale, e poi nella cornice della città di Roma, considerata appunto un mosaico, come recita il titolo del primo libro di questa serie, *Roma mosaico urbano. Il Pigneto fuori Porta Maggiore*.

Già dal parziale arco temporale considerato emerge la quantità e la complessità di dati che sono stati necessari a delineare il racconto della prima fase di realizzazione di questo quadrante urbano, sui colli orientali della città, all'indomani della proclamazione di Roma a Capitale dell'Italia unita.

La città, da secoli governata dai papi, deve assumere forma e assetto adeguati al suo nuovo ruolo e alle sue nuove funzioni. Deve diventare città capitale laica, sede ed espressione della concentrazione di istituzioni e attività, politiche e amministrative, di scala nazionale.

Ed ecco che l'Esquilino, il "quartiere" che per primo viene progettato e realizzato in questo programma della "costruzione della Capitale d'Italia", è un paradigma. Accoglie suggestioni della cultura piemontese, persegue forti intenzioni di modernità, ma elabora e sviluppa anche ciò che il papato aveva già avviato, in un disegno di struttura urbana complessa e capace di manifestare tutte le forze in campo. Su impianto di limpida geometria, con la solennità classicheggiante dell'edilizia per la borghesia della nuova burocrazia statale, con le dimensioni urbane che evocano quelle di più antiche capitali, e con una splendida polarità baricentrica che segna un focus identitario, la grandissima piazza Vittorio Emanuele II, il "quartiere" Esquilino segna, direttamente e indirettamente, lo sviluppo di tutta la città.

La cifra scientifica di questa storia urbana è, come in tutti i libri di Carmelo G. Severino, un'attività di ricerca archivistica capillare e meticolosa quanto di straordinaria ampiezza. Un tessuto di riferimenti e dati, rigorosamente attinti alle fonti scritte e alle fonti iconografiche e cartografiche, danno il tratto distintivo del libro e lo pongono come riferimento per ogni possibile azione o riflessione sul territorio, che sia progettuale o di studio, o che abbia carattere politico, sociale, ambientale in una dimensione di proiezione futura.

RACHELE NUNZIATA